Caro energia, a novembre +15% «Il governo deve intervenire»

«Famiglie in difficoltà»
Federconsumatori e Adiconsum: «Molte persone arrivano con le bollette pensando a una truffa»

Il caro bollette è già realtà anche nella Bergamasca. Il tanto annunciato e temuto rincaro dei costi relativi all'energia elettrica fa già sentire i suoi pesanti effetti, con aumenti che a novembre si attestano al 14,9%, così come certificato dall'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Comune di Bergamo. Penalizzate dai rincari soprattutto le famiglie monoreddito o con un equilibrio economico che rischia di saltare.

Le associazioni dei consumatori, che stanno ricevendo numerosi consumatori allarmati dalle bollette salate, chiedono un intervento urgente da parte del governo. «Come volevasi dimostrare, è arrivato un aumento pesante dei costi dell'energia - commenta Umberto Dolci, presidente di Federconsumatori Bergamo -. Purtroppo si tratta di un fenomeno che colpisce indistintamente la popolazione e si ripercuote su tutta la filiera, tenendo presente che tutti utilizziamo l'energia e, in qualità di consumatori finali, rappresentiamo l'anello debole della catena, su cui vengono sempre scaricati i maggiori costi».

Dolci analizza il fenomeno, che preoccupa soprattutto per le famiglie meno abbienti: «Apparentemente stiamo parlando di aumenti uguali per tutti, nell'ordine del 15%. Ma in realtà la cifra non è la stessa per tutti i cittadini, per qualcuno è più sostenibile, mentre per altri rischia di incidere sulla qualità della vita».

A fare la differenza è chiaramente il reddito. «Quando parliamo di costi fissi per energia o riscaldamento, capite bene che nessuno può rinunciarvi. Un conto è guadagnare 18mila euro e un altro 30mila all'anno. Non mi preoccupa l'inflazione sui beni voluttuari, perché non sono indispensabili e vi si può rinunciare - conclude Umberto Dolci -. Chiediamo al governo di ascoltarci, in modo da trovare una soluzione il prima possibile. Occorre decidere con responsabilità, e lo si deve a tutte le famiglie che rischiano veramente di andare in crisi. Negli ultimi anni moltissimi cittadini hanno dovuto rinunciare persino a controlli e visite mediche, anche a causa delle lunghe liste di attesa, oltre al fatto che per accedere ad una visita privata servono parecchi soldi, che non tutti hanno a disposizione. Fra energia, riscaldamento e sanità, non stiamo parlando di sfizi, ma di servizi e beni indispensabili di prima necessità».

Bollette salate, le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme

Anche Adiconsum Bergamo attende risposte immediate dal governo, in modo da affrontare la situazione, che rischia di trascinarsi per tutto il 2022. «L'energia sta trascinando al rialzo tutti gli altri costi – commenta la presidente Mina Busi -. Un aggravio stimato tra i 1.100 e i 1.250 euro a famiglia, tra aumenti che riguardano energia, carburanti, gas e alimentari. Purtroppo viviamo una situazione che rischia di appesantire il disagio economico di moltissimi nuclei familiari e di trascinarne tanti altri in difficoltà - prosegue Busi -. Al netto dei costi energetici, avremmo un'inflazione ancora accettabile, di conseguenza l'unica soluzione è rappresentata da un intervento veloce da parte dello Stato, in modo da alleggerire il conto energetico». Alle porte ci sono le festività natalizie e «si sta innescando un meccanismo di paura, tanto che anche i consumi ne stanno risentendo, perché la gente è portata a risparmiare - conclude Busi -. Dobbiamo tener presente che questa situazione è destinata a trascinarsi anche nel 2022».

Giorgio Lazzari

Capodanno Lega attacca: «Inopportuno e costoso»

L'area della festa

In piazzale Alpini
I consiglieri: «Meglio fondi per la crisi». La Giunta: «Misure di sicurezza e 700mila euro per le imprese»

Botta e risposta tra Lega e Giunta Gori sul Capodanno in piazzale Alpini. I consiglieri comunali della Lega - Alessandro Carrara, Alberto Ribolla, Stefano Rovetta, Luisa Pecce, Enrico Facoetti e Giacomo Stucchi - vanno all'attacco. «Dispiace dover criticare anche questa scelta, ma dopo aver letto la delibera di Giunta con la quale si regolamentano i festeggiamenti qualche perplessità sorge spontanea. In un momento in cui le principali città, da Trento a Napoli, da Bologna e Roma, annullano le celebrazioni in piazza per precauzione nei confronti dell'ondata pandemica che, seppur lentamente e con modalità differenti, continua a crescere anche in Lombardia, Bergamo in controtendenza organizza una manifestazione contingentando 5mila persone in un'area ristretta». «La seconda preoccupazione – continuano – è di natura economica: nonostante la Giunta abbia ricordato che eventi simili in passato hanno registrato costi vicini ai 70mila euro che il Comune spenderà per permettere agli organizzatori di sviluppare l'evento, non possiamo non sottolineare quanto questa cifra sia spropositata per la situazione attuale; infatti, la Doc Servizi, società che gestirà l'evento, non dovrà sobbarcarsi i costi di gestione per l'allestimento e l'affitto delle strutture in quanto già presenti in pianta stabile già da inizio stagione estiva, rendendo di fatto tale cifra "fuori mercato". Forse sarebbe stato meglio fermarsi un momento di più e valutare l'opportunità; il Comune in questo momento dovrebbe indirizzare i suoi sforzi verso attività e cittadini bergamaschi in difficoltà. Questa spesa spropositata, per un evento contingentato, è totalmente fuori luogo».

La Giunta Gori non ci sta e ribadisce che saranno applicate «regole di sicurezza molto precise, le stesse degli eventi al chiuso (super Green pass e mascherine, ndr)», tenendo conto della «zona bianca annunciata dal presidente della Regione, Attilio Fontana, e dell'incidenza dei contagi nella nostra provincia, tra le più basse in Lombardia». E sulla destinazione delle risorse, fa notare come nel Bilancio ne siano state recuperate a favore del commercio e del turismo, «con un investimento complessivo di 700mila euro, integrando anche i fondi regionali ampiamente insufficienti».

Diritti pazienti oncologici Premiata Carnevali

L'onorevole Elena Carnevali

Cancer Policy Award

L'onorevole bergamasca Elena Carnevali è stata nuovamente premiata dal Cancer Policy Award per l'attività parlamentare a difesa dei diritti dei pazienti oncologici, onco-ematologici e alla loro presa in carico nelle strutture sanitarie. «Il premio - afferma - è più che un onore, un motivo per continuare a svolgere con impegno il mio ruolo istituzionale. L'introduzione della sperimentazione dello screening nazionale per la ricerca precoce di uno dei tumori big killer, quello ai polmoni, è stato tra le motivazioni del premio "Salute bene da difendere, diritto da promuovere" e dell'associazione Salute Donne onlus». «Un altro gran traguardo - continua - è l'emendamento fatto insieme alla collega Beatrice Lorenzin inserito nel decreto attuativo del Pnrr in aula domani (oggi): 25 milioni per istituire, in ogni regione e provincia autonoma, dei Molecular tumor board (Mtb) nell'ambito delle Reti oncologiche regionali (Ror) per individuare i test di profilazione genomica estesa Next generation sequencing (Ngs), indispensabili per un'oncologia di precisione. L'individuazione dei centri specialistici per i test Ngs renderà più forte e reale accedere a terapie più personalizzate».

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMi0xN1QxNTowNTozMyMjI1ZFUg==